

spargere la voce per il paese che gli ufficiali della Milizia avrebbero dovuto tenere, nelle loro mansioni, il grado corrispondente a quello che rivestivano nell'esercito, egli, il volontario di tre guerre, il combattente magnifico e italianissimo del dopoguerra, il valorizzatore della passione italiana per Fiume e per la Costa Dalmata, egli pregò il Comando della Milizia di volergli assegnare semplicemente il grado di seniore invece di quello di console.

Quale ammonimento dà così egli, nobile dei nobili, a tanti piccoli uomini che tentano vanamente in questi tempi, di posare a grandi uomini. (*Approvazioni*).

Genova ha manifestato il proprio dolore per la scomparsa di uno dei suoi figli migliori che dette alla città natale quanto di sè avrebbe potuto e saputo dare.

Genova nel dì dei suoi funerali, schierandosi muta e mesta al passaggio della sua salma per le sue vie magnifiche, ha ritenuto di interpretare il pensiero di tutta Italia che ha pianto questa figura di magnifico combattente, questa figura di superbo italiano che venne al fascismo per portarvi la passione delle sue vecchie battaglie e l'incitamento per le nuove battaglie, e soprattutto quella magnifica fierezza che nel 1920 gli fece compiere il gesto di rinunciare di essere sindaco di Arenzano, per non prestare un giuramento che indubbiamente sarebbe stato giuramento al Governo di Nitti, e per cui nel 1919 aveva rinunciato la candidatura a Voghera per non essere appoggiato dal Governo di Nitti, che aveva tradito le aspirazioni dell'Italia vittoriosa.

La Camera italiana, ricordando quest'uomo che fu per tre legislature suo membro, che entrò nel Senato per portarvi la bellezza della sua passione dalmata, compirà un gesto che sarà sicuramente gradito all'anima sua che dall'alto del cieli continua a vegliare sulle fortune del suo Paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Starace.

STARACE. Il 7 dello scorso mese di febbraio si spegneva improvvisamente in Galatina Antonio Vallone che fu membro di questa Assemblea nazionale durante quattro legislature.

Uomo di forte ingegno, di tenace attività, appassionato agli studi, ancora giovanissimo, emerse fra i suoi comprovinciali, che gli furono larghi di suffragi nell'affidargli le numerose ed importanti cariche pubbliche, che egli disimpegnò con spirito di iniziativa, con

intelligente attività, con onestà pari alla sua indiscussa competenza.

Entusiasta assertore dell'interventismo, che predicò con animo di grande italiano, durante tutta la guerra, egli si prodigò attraverso una intensa ed efficace opera di assistenza che fu apprezzatissima, perchè disinteressata e paterna.

Mazziniano convinto, professò nobilmente le sue idee come un apostolato. Nemico di ogni compromesso, di ogni viltà, di ogni forma di demagogismo, al di sopra di ogni pregiudiziale di parte, egli ebbe soprattutto fede nella vittoria delle armi italiane e nei più alti destini della Patria.

Fu sostenitore del Governo nazionale, perchè vide in esso l'espressione genuina di quella gioventù la cui mente e il cui cuore egli aveva per lunghi anni educato.

Vada a lui la riconoscenza di noi giovani, chè riconoscenza si deve a chi, come Antonio Vallone, fu maestro non solo di dottrina, ma anche e soprattutto di opere e di esempio.

Il Salento, che moltissimo deve a lui perchè molto ne ebbe, ha perduto in Antonio Vallone uno dei suoi figliuoli migliori, l'instancabile agitatore dei suoi più vitali interessi, l'uomo che per la bontà del suo animo riscosse l'affetto e la stima anche dei suoi avversari.

A nome dei deputati fascisti del Salento, che hanno affidato l'onore a me di ricordare a voi, onorevoli colleghi, la memoria dell'illustre scomparso, che io saluto sinceramente commosso, propongo che la Camera invii alla città di Galatina che gli dette i natali, e alla dolorante famiglia l'espressione del suo più vivo, profondo cordoglio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Codacci-Pisanelli. Ne ha facoltà.

CODACCI-PISANELLI. Adempio anche io il mesto dovere di portare in quest'Aula l'espressione del rimpianto unanime con cui Terra d'Otranto rende omaggio alla memoria di Antonio Vallone.

Proprietario intelligente e attivo, insegnante egregio, architetto di valore, amministratore avveduto e retto del comune e della provincia, portò in tutte le varie forme del suo fecondo lavoro uno spirito d'illuminata benevolenza, che non venne mai meno. In quanti godettero dell'opera da lui generosamente data alla cosa pubblica ed in quanti lo ebbero compagno nei consigli locali ed in Parlamento, non si estinguerà il ricordo del suo acuto ed equilibrato criterio, della sua perseverante operosità, della indefettibile rettitudine, e della benignità che lo fe-